

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2012 di Telecom Italia S.p.A.

ai sensi dell'art. 123-bis TUF

(Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 marzo 2013)

Telecom Italia S.p.A.
Sede Legale in Milano Piazza degli Affari n. 2
Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
Capitale sociale euro 10.693.628.019,25 interamente versato
Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione
al Registro delle Imprese di Milano 00488410010

Sommario

1. Premessa	Pag. 5
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)	Pag. 6
a) Struttura del capitale sociale	Pag. 6
b) Restrizione al trasferimento di titoli	Pag. 6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag. 6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo	Pag. 6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	Pag. 7
f) Restrizioni al diritto di voto	Pag. 7
g) Accordi tra azionisti	Pag. 7
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	Pag. 8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	Pag. 9
j) Attività di direzione e coordinamento	Pag. 10
3. Compliance	Pag. 11
4. Consiglio di Amministrazione	Pag. 12
4.1 Nomina e sostituzione	Pag. 12
4.2 Composizione	Pag. 13
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	Pag. 14
4.4 Organi delegati	Pag. 16
4.5 Altri Consiglieri esecutivi	Pag. 17
4.6 Amministratori indipendenti	Pag. 17
4.7 Lead Independent Director	Pag. 17
5. Trattamento delle informazioni societarie	Pag. 18
6. Comitati interni al consiglio	Pag. 19
7. Comitato per le nomine e la remunerazione	Pag. 19
8. Remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche	Pag. 20
9. Comitato per il controllo e i rischi	Pag. 21
10. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag. 21
10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag. 25
10.2 Responsabile della direzione <i>audit</i>	Pag. 25
10.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001	Pag. 26
10.4 Società di revisione	Pag. 27
10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	Pag. 27
10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag. 28
11. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	Pag. 30
12. Nomina dei sindaci	Pag. 32
13. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	Pag. 32
14. Rapporti con gli azionisti	Pag. 35
15. Assemblee	Pag. 35
16. Ulteriori pratiche di governo societario	Pag. 36
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	Pag. 36

Tabelle

Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari	Pag.	37
• Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2012	Pag.	37
• Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag.	37
Tabella 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati e altri incarichi ricoperti	Pag.	38
Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale	Pag.	40

1. Premessa

La presente Relazione intende fornire un aggiornamento del quadro generale del sistema di governo societario in vigore in Telecom Italia nell'anno 2012.

Il sistema di *corporate governance* di Telecom Italia, articolato secondo il modello tradizionale, è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana (consultabile al link www.borsaitaliana.it). La Società alla fine del 2012 ha abrogato il proprio codice interno, ritenuto ormai obsoleto, e ha adottato alcuni Principi di autodisciplina, che derogano e/o integrano il quadro delle regole applicabili con riferimento a compiti e funzionamento degli organi sociali, rinviando per il resto a principi e criteri del Codice di Borsa Italiana (edizione dicembre 2011).

Rispetto al Codice interno previgente, i nuovi Principi di autodisciplina:

- ribadiscono le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, con maggior *focus* su sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- semplificano l'elencazione delle operazioni strategiche, soggette a deliberazione preventiva consiliare, precisando che trattasi di elencazione esemplificativa;
- confermano i principi di funzionamento del Consiglio, introducendo il principio di calendarizzazione delle agende di lungo periodo;
- confermano la presenza di un *Lead Independent Director* e di tre comitati interni al Consiglio di Amministrazione: Comitato Esecutivo, Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato per il controllo e i rischi (che va a sostituire, integrandone le attribuzioni, il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*);
- trasferiscono dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* al Comitato per le nomine e la remunerazione la tematica della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- introducono specifici richiami alle procedure volte ad assicurare il rispetto degli impegni assunti verso le *authorities* brasiliane e argentine per assicurare la "separatezza" rispetto a Telefónica nella gestione delle controllate sudamericane del Gruppo;
- rinnovano integralmente la disciplina del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sono stati soppressi gli articoli riguardanti la gestione delle informazioni societarie, le operazioni con parti correlate, le assemblee e i rapporti con gli investitori e i soci.

I Principi di autodisciplina sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo www.telecomitalia.com, sezione *Governance* canale *Sistema di Governance/Codici*.

Nel mese di giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha rivisto la Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (approvata nel novembre 2011). Gli interventi di revisione - suggeriti sulla scorta del primo anno di applicazione della disciplina - hanno comportato una serie di modifiche di chiarimento, senza modifiche sull'impianto autorizzativo e sulle competenze istruttorie in vigore. Anche la nuova Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.telecomitalia.com, sezione *Governance* canale *Sistema di Governance/Procedure*.

Nel mese di dicembre poi il Consiglio di Amministrazione ha avviato un *iter* di revisione dei documenti di *governance* della Società, focalizzandosi in particolare sul Codice etico e di condotta e sul Modello Organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001. Per quanto riguarda il Codice etico, è stato definito un percorso per step successivi, che ha portato ad una prima integrazione a dicembre 2012 del testo vigente con pochi interventi mirati, con l'obiettivo di procedere poi, entro il 2013, a una rivisitazione generale del documento. Gli interventi sul Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001, adottati nel gennaio 2013, hanno comportato il recepimento dei nuovi reati presupposto di corruzione tra privati e induzione indebita a promettere o dare utilità a pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio, con conseguente rivisitazione degli schemi di controllo. Nel frattempo era stata già adottata una specifica *policy* in materia di pratiche anticorruzione, quale quadro sistematico di riferimento in materia di divieto di pratiche corruttive (dicembre 2012).

2. Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)
alla data del 31 dicembre 2012

► a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è riportato nella Tabella 1.

Le azioni ordinarie e di risparmio della Società sono quotate, oltre che alla Borsa Italiana, presso il New York Stock Exchange nella forma di *American Depositary Shares*, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentate da *American Depositary Receipts* emesse da JPMorgan Chase Bank.

Le caratteristiche delle azioni di risparmio sono disciplinate all'art. 6 dello Statuto (consultabile sul sito internet www.telecomitalia.com, sezione *Governance* - canale *Sistema di Governance/Statuto Sociale*).

In relazione ai piani di incentivazione a base azionaria di Telecom Italia in essere ed agli aumenti di capitale al loro servizio, si rinvia a quanto descritto nella nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale" del bilancio separato della Società al 31 dicembre 2012 e ai documenti informativi messi a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, consultabili sul sito www.telecomitalia.com, sezione *Governance* - canale *Remunerazione*.

► b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono limitazioni statutarie alla disponibilità dei titoli azionari emessi dalla Società, fatto salvo quanto previsto all'art. 22 dello Statuto in relazione ai poteri speciali del Ministro dell'Economia e delle Finanze ex legge n. 474/1994, che comprendono il potere di opposizione all'assunzione di partecipazioni superiori al 3% del capitale con diritto di voto.

I piani di incentivazione a base azionaria in essere (così come la proposta del nuovo piano azionario per la generalità del personale dipendente) non prevedono meccanismi di *lock up*, fatta salva la decadenza degli eventuali diritti di *matching* subordinati alla conservazione dell'investimento da parte dei destinatari dell'iniziativa. Peraltro, per il solo Vertice Esecutivo in carica il *Long Term Incentive Plan 2011* prevede un *lock-up* contrattuale biennale, con deposito presso la Società delle azioni ordinarie assegnate.

► c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia risultano dalla Tabella 1 - Informazioni sugli assetti proprietari.

► d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Nella configurazione al 7 marzo 2013, i poteri speciali del Ministro dell'Economia e delle Finanze ex legge n. 474/1994, riportati all'art. 22 dello Statuto (e che non dipendono da una partecipazione al capitale della Società), sono i seguenti:

- opposizione all'assunzione di partecipazioni pari o superiori al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Qualora il Ministro ritenga che l'operazione rechi pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, l'opposizione deve essere espressa con provvedimento motivato, entro 10 giorni dalla comunicazione effettuata dalla Società al momento della richiesta di iscrizione al libro soci dell'acquirente. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dal cessionario innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio;
- veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione di delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale e che sopprimano o modifichino gli stessi poteri speciali. Il provvedimento di esercizio del potere di veto è impugnabile entro sessanta giorni dai soci dissenzienti innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Nella Gazzetta Ufficiale del 15 marzo 2012 è stato pubblicato il d.l. n. 21/2012, recante "Norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni". La disciplina prevede che, al momento dell'entrata in vigore dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri d'individuazione de "le reti e gli impianti, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per il settore [...] delle comunicazioni", cesseranno di avere

efficacia le clausole statutarie in materia di poteri speciali. In estrema sintesi la nuova normativa contempla:

- un potere di assoggettamento a condizioni ed eventualmente di opposizione all'acquisto a qualsiasi titolo, da parte di soggetti non UE, di partecipazioni di controllo nelle società che detengano gli asset strategici individuati come sopra. L'acquisto è consentito comunque solo a condizione di reciprocità;
- un potere di veto (anche nella forma di imposizione di prescrizioni o condizioni) a ogni delibera, atto od operazione che abbia per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli stessi asset strategici o il cambiamento della loro destinazione, ivi incluse le delibere di fusione, scissione, trasferimento della sede all'estero, trasferimento dell'azienda o di rami dell'azienda che contengano gli asset strategici ovvero la loro assegnazione a titolo di garanzia.

► e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti per i dipendenti azionisti modalità o limiti specifici all'esercizio del diritto di voto, a prescindere dalla provenienza (anche da specifici piani azionari loro dedicati) delle azioni detenute.

► f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di Telecom Italia. Peraltro, nelle more della decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione all'assunzione di partecipazioni superiori al 3% del capitale ordinario, di cui all'art. 22 dello Statuto, il diritto di voto connesso alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante è sospeso. Analogamente il diritto di voto non potrà essere esercitato in caso di esercizio dello stesso potere di opposizione.

Alle azioni di risparmio non è attribuito il diritto di voto nelle assemblee degli azionisti ordinari.

► g) Accordi tra azionisti

Il principale azionista di Telecom Italia è Telco S.p.A. (Telco), società a sua volta attualmente partecipata da: Intesa Sanpaolo S.p.A. (11,62%), Mediobanca S.p.A. (11,62%), società appartenenti al Gruppo Generali (30,58%) e Telefónica S.A. (46,18%).

* * *

In data 29 febbraio 2012 gli azionisti di Telco hanno risolto il patto parasociale inizialmente stipulato in data 28 aprile 2007 e quindi modificato in data 25 ottobre 2007, 19 novembre 2007, 28 ottobre 2009, 11 gennaio 2010 e 10 dicembre 2010, stipulando un nuovo patto parasociale, agli stessi termini e condizioni di quello già esistente, avente durata sino al 28 febbraio 2015.

Ciascuna parte peraltro

- potrà richiedere la scissione di Telco, mediante comunicazione da inviare alle altre parti tra l'1 e il 28 agosto 2014, con obbligo di dare corso alla scissione entro i successivi 6 mesi;
- potrà recedere dal patto e richiedere la scissione di Telco, mediante comunicazione da inviare alle altre parti nel periodo intercorrente tra l'1 e il 28 settembre 2013, con obbligo di dare corso alla scissione entro i successivi 6 mesi.

Il patto individua, tra l'altro, i criteri per la composizione della lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia:

- Telefónica, nella misura in cui possieda almeno il 30% del capitale di Telco, avrà il diritto di designare due candidati;
- agli altri azionisti di Telco, nella misura in cui possiedano la maggioranza assoluta del suo capitale, spetta il diritto di designare gli altri componenti della lista, di cui tre candidati all'unanimità e gli altri in base al criterio di proporzionalità.

Nel patto parasociale è previsto che il Gruppo Telecom Italia e il Gruppo Telefónica siano gestiti in modo autonomo e indipendente. In particolare, i Consiglieri designati da Telefónica in Telco e Telecom Italia ricevono istruzioni da Telefónica di non partecipare né votare nelle riunioni consiliari nelle quali vengano discusse e proposte deliberazioni riguardanti le politiche, la gestione e l'operatività di società direttamente o indirettamente controllate da Telecom Italia che forniscono i propri servizi in Paesi dove sono in vigore restrizioni o limitazioni, legali o regolamentari, all'esercizio del diritto di voto da parte di Telefónica. Inoltre, specifiche previsioni e divieti riguardanti Brasile e Argentina sono volti a tener conto (i) delle prescrizioni imposte dall'autorità brasiliana per le telecomunicazioni (Anatel) e (ii) del "Compromiso" sottoscritto dinanzi alla Comisión Nacional de Defensa de Competencia argentina (CNDC) il 6 ottobre 2010 dai paciscenti, da Telco e - come parti intervenienti al fine di dare esecuzione alle obbligazioni assunte - da Telecom Italia, Telecom Italia

International N.V., Sofora Telecomunicaciones S.A., Nortel Inversora S.A., Telecom Argentina S.A., Telecom Personal S.A., Telefónica de Argentina S.A., Telefónica Moviles S.A..

In coerenza con quanto previsto nel patto, all'atto della nomina i Consiglieri Alierta e Linares si sono impegnati a non partecipare alla discussione e al voto in Consiglio di Amministrazione (così come in Comitato Esecutivo) quando vengano esaminate proposte o materie afferenti ad attività della Società e/o delle sue controllate nei mercati delle telecomunicazioni brasiliano e argentino, oltre che - in genere - in ogni caso in cui vi possa essere un possibile pregiudizio del Gruppo Telecom Italia.

Contestualmente alla stipula del nuovo patto parasociale, Telco e Telefónica hanno rinnovato, prorogando al 28 febbraio 2015, l'opzione di acquisto su azioni della Società inizialmente stipulata in data 6 novembre 2007 e poi modificata il 28 ottobre 2009. Ai sensi dell'accordo in essere, in caso di dissenso di Telefónica dalla decisione del Consiglio di Amministrazione di Telco di trasferire o costituire gravami sulle azioni Telecom Italia in portafoglio, Telefónica potrà alternativamente acquistare da Telco le azioni Telecom Italia allo stesso prezzo e alle stesse condizioni offerte dal terzo che abbia proposto di acquistarle, ovvero richiedere la scissione Telco.

► h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo.

Un siffatto onere, previsto dalla legislazione nazionale in materia di titoli abilitativi, è in primo luogo contenuto nei titoli di autorizzazione generale assentiti a Telecom Italia per l'esercizio e la fornitura della rete e per l'offerta di servizi di comunicazione elettronica, oltre che nei titoli di concessione/autorizzazione generale assentiti alla controllata TI Media per le attività di operatore di rete e fornitore di contenuti. Analogo onere risulta disciplinato in base alla legislazione locale e contenuto nei titoli di concessione/licenza dei servizi di telecomunicazione a favore delle controllate estere del Gruppo.

Telecom Italia è altresì parte di accordi in cui il fenomeno del *change of control* comporta una modifica o l'estinzione del rapporto. Alcuni peraltro, non riguardanti rapporti di finanziamento, sono soggetti a vincoli di confidenzialità, tali per cui la divulgazione della presenza della clausola arrecherebbe grave pregiudizio alla Società, la quale conseguentemente si avvale della facoltà di non procedere a disclosure sul punto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, comma 1, lettera h), seconda parte. In altri casi, si esclude invece la significatività dell'accordo.

Residuano le seguenti fattispecie, tutte riguardanti rapporti di finanziamento:

- *Multi currency revolving credit facility* (euro 8.000.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa erogate (attualmente pari a euro 2.000.000.000). Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dalle parti del patto Telco stipulato il 28 aprile 2007, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- *Revolving credit facility* (euro 200.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con Unicredit S.p.A. il 20 dicembre 2010 e contempla una disciplina corrispondente a quella descritta sopra. Attualmente la linea non è utilizzata.
- prestiti obbligazionari. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- contratti con Banca Europea Investimenti (BEI). (i) In un primo set di contratti per un ammontare di 2,65 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa ad essa arrecare un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è prevista la facoltà della

Banca di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto. (ii) Nel contratto di finanziamento stipulato il 5 agosto 2011, per un importo di 100 milioni di euro e nei tre contratti stipulati il 26 settembre 2011, per un importo complessivo di 200 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla Banca ogni modificazione sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei quattro contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscano il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da qualsiasi azionista che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero dagli investitori Telefonica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la Banca di richiedere il rimborso anticipato del prestito;

- *Export Credit Agreement* (importo nominale residuo al 31 dicembre 2012 pari a 12.524.650,66 euro). Il contratto è stato stipulato nel 2004 da Telecom Italia con Société Générale e prevede il rimborso del finanziamento nell'aprile 2013. È statuito che, in caso di cambiamento di controllo e successivo mancato accordo con la banca finanziatrice, Telecom Italia dovrà rimborsare il finanziamento ancora in essere alla prima data in cui sarà dovuto il pagamento degli interessi.

► i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Come risulta dall'art. 5 dello Statuto, agli Amministratori è data facoltà di aumentare il capitale sociale come segue:

- per cinque anni dall'8 aprile 2009 per un controvalore massimo nominale complessivo di euro 880.000.000, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, oppure, anche solo per parte di esse, da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione;
- per cinque anni dal 29 aprile 2010 a servizio del "*Long Term Incentive Plan 2010-2015*" per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili, con emissione di nuove azioni ordinarie, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento, subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità stabiliti nel "*Long Term Incentive Plan 2010-2015*". Alla luce della misura massima dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2013 a servizio del "*Long Term Incentive Plan 2010-2015*", il numero massimo di azioni *matching* deve intendersi rideterminato e pari a 576.544 azioni, per un importo massimo di euro 317.099,20.;
- per cinque anni dal 12 aprile 2011 a servizio del "*Long Term Incentive Plan 2011*" come segue:
 - ✓ (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "*Long Term Incentive Plan 2011*", e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "*Long Term Incentive Plan 2011*";
 - ✓ per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del "*Long Term Incentive Plan 2011*", nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "*Long Term Incentive Plan 2011*";
- per cinque anni dal 15 maggio 2012 a servizio del "*Long Term Incentive Plan 2012*" come segue:
 - ✓ (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie, per un importo massimo di euro 5.500.000, con esclusione del diritto di opzione, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "*Long Term Incentive Plan 2012*", e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di ulteriori euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili, con emissione di azioni ordinarie

nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "*Long Term Incentive Plan 2012*";

- ✓ per un importo massimo di euro 4.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del "*Long Term Incentive Plan 2012*", nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "*Long Term Incentive Plan 2012*".

Per una descrizione dello stato al 31 dicembre 2012 dei piani retributivi citati innanzi, si rinvia alla nota del bilancio separato ("Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale").

Per completezza, si segnala che il Consiglio di Amministrazione sottoporrà all'approvazione dell'Assemblea del 17 aprile 2013 un piano di azionariato rivolto alla generalità dei dipendenti, con modalità analoghe a quelle dell'iniziativa lanciata nel 2010, che prevede l'offerta di sottoscrizione di massime n. 54.000.000 azioni ordinarie a sconto (10% rispetto al prezzo di mercato) e comunque non al di sotto del valore nominale, con ulteriore attribuzione di una azione ordinaria ogni tre azioni sottoscritte a pagamento in caso di conservazione delle azioni sottoscritte per un anno e del mantenimento del rapporto di lavoro. A servizio del piano sarà prevista l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di deleghe per l'aumento di capitale per un importo complessivo massimo di euro 39.600.000 in parte a pagamento e in parte a titolo gratuito, mediante assegnazione di utili o riserve di utili.

* * *

Nel mese di ottobre del 2012 è scaduto il termine relativo all'autorizzazione all'acquisto di azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A., come da delibera dell'assemblea ordinaria del 12 aprile 2011.

Alla data del 31 dicembre 2012 Telecom Italia possiede numero 37.672.014 azioni ordinarie proprie; Telecom Italia Finance possiede n. 124.544.373 azioni ordinarie Telecom Italia.

► **j) Attività di direzione e coordinamento**

Telecom Italia non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

3. Compliance

Telecom Italia è una società per azioni con sede in Italia, soggetta alla disciplina nazionale e comunitaria. Inoltre,

- in relazione alla quotazione delle sue azioni alla Borsa Italiana e di alcune sue obbligazioni alla borsa del Lussemburgo, è tenuta a ottemperare alle corrispondenti regolamentazioni;
- nella qualità di foreign issuer, registrato presso la US Securities and Exchange Commission e quotato presso il New York Stock Exchange, è soggetta alla normativa statunitense.

Come indicato in Premessa, Telecom Italia aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e adegua il proprio sistema di *corporate governance* alle *best practices* nazionali e internazionali in materia.

* * *

Le controllate strategiche di Telecom Italia ricomprendono:

- le società del gruppo Tim Brasil, di cui la holding Tim Participações S.A. è società di diritto brasiliano, quotata localmente nonché registrata presso la US Securities and Exchange Commission e quotata presso il New York Stock Exchange;
- le società del gruppo Telecom Argentina, controllate tramite Sofora Telecomunicaciones S.A. e Nortel Inversora S.A., società tutte di diritto argentino. Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A. sono quotate localmente, registrate presso la US Securities and Exchange Commission e quotate presso il New York Stock Exchange.

La struttura di *corporate governance* di Telecom Italia non è influenzata dalle disposizioni di legge cui sono soggette Tim Participações S.A. e Telecom Argentina S.A.

Pertanto, in ottemperanza ai provvedimenti dell'autorità per le telecomunicazioni brasiliane Anatel (31 ottobre 2007, 7 luglio 2009 e 8 novembre 2011) e all'accordo stipulato il 28 aprile 2010 tra Conselho Administrativo de Defesa Econômica (CADE) e soci di Telco (al quale è intervenuta la società TIM Brasil Serviços e Participações S.A., che ha assunto una serie di obbligazioni in nome proprio e delle società del Gruppo) Telecom Italia si è dotata di apposite procedure volte a formalizzare la separazione tra le attività del Gruppo Telecom Italia e del Gruppo Telefónica nel mercato delle telecomunicazioni brasiliano. Un'analoga procedura è stata adottata per assicurare l'ottemperanza agli impegni assunti dal Gruppo verso la CNDC argentina, volti a mantenere la separazione e l'indipendenza tra i gruppi Telefónica e Telecom Italia nelle attività svolte in Argentina.

Le citate procedure sono consultabili sul sito internet www.telecomitalia.com, sezione *Governance* – canale *Sistema di Governance/Procedure*.

4. Consiglio di Amministrazione

► 4.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione (composto da un minimo di 7 a un massimo di 19 Consiglieri, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore) è nominato sulla base di liste presentate da aventi diritto di voto che complessivamente posseggano almeno lo 0,5% del capitale ordinario ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob. Con Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013 la Consob ha fissato detta quota nell'1%. Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine con il quale sono in essa elencati, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. I restanti amministratori sono tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli Amministratori da eleggere e i quozienti sono assegnati ai rispettivi candidati, secondo l'ordine di elencazione. I quozienti così attribuiti vengono disposti in unica graduatoria decrescente e risultano eletti i candidati abbinati ai quozienti più elevati, fermo il rispetto dei requisiti di legge in ordine alla presenza di almeno un Consigliere espresso da una lista priva di collegamenti con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza e almeno due Consiglieri in possesso dei requisiti d'indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio Sindacale. Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Qualora la composizione dell'organo collegiale derivante dal voto di lista non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'Assemblea del 15 maggio 2012, la quota da riservare al genere meno rappresentato è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato di una procedura per la pianificazione della successione degli Amministratori Esecutivi, al fine di assicurare la disponibilità nel tempo di una rosa di possibili sostituti, con riferimento ai casi di cessazione anticipata rispetto alla ordinaria scadenza del mandato. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'esistenza e dell'efficacia del Piano di Successione, di cui affida l'impostazione, l'aggiornamento e il monitoraggio al Comitato per le nomine e la remunerazione, in stretto raccordo con la struttura aziendale competente alla gestione delle risorse umane. Anche gli Amministratori Esecutivi partecipano all'implementazione del processo. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2013, il Comitato per le nomine e la remunerazione ha presentato un rapporto sulle attività effettuate in materia di successione nell'esercizio precedente.

Nel piano viene previsto che, al verificarsi della necessità di sostituzione anticipata di un Amministratore Esecutivo, il Comitato per le nomine e la remunerazione formula senza indugio una raccomandazione che trasferisce al Presidente o, in mancanza, al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, in vista delle determinazioni da assumersi dal plenum consiliare. Il Consiglio di Amministrazione nella propria scelta è tenuto a considerare i suggerimenti e le proposte del Comitato per le nomine e la remunerazione, ma non è da queste vincolato. In particolare, i candidati indicati dal Comitato sono esaminati in apposita audizione, con la partecipazione di un minimo di tre Consiglieri, di cui almeno uno indipendente. Se si dovessero verificare fatti imprevisti che creino un vuoto nell'esercizio dei ruoli degli Amministratori Esecutivi, secondo le norme dello Statuto e coerentemente con il modello organizzativo in atto, è previsto che, nel caso di cessazione del Presidente – Amministratore Delegato, il ruolo di Presidente del CdA viene assunto dal Vice Presidente, mentre le sue deleghe gestionali vengono automaticamente assunte dall'Amministratore Delegato. Nel caso di cessazione dell'Amministratore Delegato le sue deleghe vengono automaticamente assunte dal Presidente Amministratore Delegato.

All'avvicinarsi della scadenza naturale del mandato consiliare, nella consapevolezza dei limiti intrinseci del ruolo e delle responsabilità del Consiglio di Amministrazione in carica rispetto al suo proprio rinnovo, il Comitato per le nomine e la remunerazione formula una raccomandazione sul profilo dei candidati per il rinnovo delle cariche esecutive, che viene fatta oggetto di illustrazione e discussione in sede consiliare.

► 4.2 Composizione

L'Assemblea del 12 aprile 2011 ha determinato in 15 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e in tre esercizi (fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013) la durata del mandato. E' stato altresì autorizzato il proseguimento da parte dei Consiglieri delle attività indicate nei rispettivi *curricula vitae*, con svincolo dal divieto di concorrenza ai sensi dell'art. 2390 c.c..

Ai sensi della disciplina in allora applicabile, sono state presentate tre liste:

Lista Telco

(Socio presentatore: Telco S.p.A.)

1. Cesar Alierta Izuel
2. Tarak Ben Ammar
3. Franco Bernabè
4. Elio Cosimo Catania
5. Jean Paul Fitoussi
6. Gabriele Galateri di Genola
7. Julio Linares Lopez
8. Gaetano Micciché
9. Aldo Minucci
10. Renato Pagliaro
11. Marco Patuano
12. Mauro Sentinelli
13. Francesco Coatti
14. Filippo Bruno
15. Oliviero Edoardo Pessi

Lista Investitori Istituzionali

(Soci presentatori: Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., APG Algemene Pensioen Groep N.V., Arca SGR S.p.A., Aviva Investors Global Services Limited, Azimut SGR S.p.A., AZ Fund Management SA, Carige A.M. SGR, Ersel Gestion Internationale S.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital S.A., Fideuram Gestions S.A., Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Interfund Sicav, JP Morgan Asset Management Limited, Kairos Partners SGR S.p.A., Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., Mediolanum International Funds Limited, Pioneer Asset Management S.A., Pioneer Investment Management SGR p.A. Prima SGR S.p.A.).

1. Luigi Zingales
2. Ferdinando Falco Beccalli
3. Francesco Profumo

Lista Findim

(Socio presentatore: Findim S.A.)

1. Gianemilio Osculati
2. Paolo Carlo Renato Dal Pino
3. Carlos Manuel De Lucena e Vasconcelos Cruz

Il numero dei voti in rapporto al capitale votante ha dato i seguenti risultati:

- Lista Telco: n. 3.151.992.215 voti (46,88%)
- Lista Investitori Istituzionali: n. 2.645.933.381 voti (39,35%)
- Lista Findim: n. 786.861.815 voti (11,70%)

Dalla lista Telco, che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi, sono stati pertanto tratti, secondo l'ordine con il quale erano elencati in lista, dodici Consiglieri: Cesar Alierta Izuel, Tarak Ben Ammar, Franco Bernabè, Elio Cosimo Catania, Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri di Genola, Julio Linares Lopez, Gaetano Micciché, Aldo Minucci, Renato Pagliaro, Marco Patuano e Mauro Sentinelli. I restanti tre Consiglieri, in applicazione dei criteri disciplinati dall'art. 9 dello Statuto sociale, sono stati tratti dalla lista Investitori Istituzionali (Luigi Zingales, Ferdinando Falco Beccalli e Francesco Profumo).

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 6 giugno 2011 da Ferdinando Beccalli Falco e della cessazione in data 16 novembre 2011 di Francesco Profumo (in quella data nominato Ministro della Repubblica), il Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 4 agosto e del 1 dicembre 2011 ha acquisito, trattandosi della sostituzione di consiglieri indipendenti, la proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione (il quale allo scopo ha, fra l'altro, informalmente consultato Assogestioni), cooptando Lucia Calvosa e Massimo Egidi.

L'Assemblea del 15 maggio 2012 li ha nominati amministratori della Società, fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione (assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013).

I *curricula vitae* dei componenti l'organo amministrativo sono disponibili sul sito internet www.telecomitalia.com, sezione *Governance* - canale *Consiglio di Amministrazione*.

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2012. Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni.

* * *

Secondo le previsioni dei Principi di Autodisciplina di Telecom Italia, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia ovvero da essa controllate o a essa collegate, che siano

- quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o
- operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione effettuare una diversa valutazione (che sarebbe resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri esposti. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società, facenti parte del medesimo Gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale Gruppo.

► 4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2012 si sono tenute dodici riunioni del Consiglio di Amministrazione; agli Amministratori è stata trasmessa, con la tempestività compatibile con le circostanze del caso (di regola: il venerdì precedente il giorno di tenuta della riunione), la documentazione volta a consentire una partecipazione informata ai lavori. Quando richiesto dagli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni esponenti del management aziendale o consulenti esterni, che hanno assicurato il necessario supporto tecnico-professionale.

La durata media delle adunanze è stata di circa 3 ore. La percentuale di presenze è stata del 90,33% (98,50% per gli Amministratori indipendenti). Le riunioni previste per l'anno 2013 sono tredici, di cui quattro già svolte.

* * *

I Principi di Autodisciplina di Telecom Italia riservano al Consiglio un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti *stakeholders*. Al Consiglio di Amministrazione fa carico in particolare la responsabilità complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusa la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli specifici obiettivi strategici dell'impresa.

Ferma l'applicazione del Codice di Borsa Italiana, ai sensi dei Principi di autodisciplina, incidono notevolmente sull'attività della Società e del Gruppo, e come tali sono soggetti a deliberazione consiliare:

- gli accordi con *competitors* che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali;
- gli investimenti e i disinvestimenti di valore superiore a 250 milioni di euro e comunque gli atti di acquisto e disposizione di partecipazioni, ovvero di aziende o rami di azienda che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura o portata;
- l'assunzione di finanziamenti per importi superiori a 500 milioni di euro, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società non controllate per importi superiori a 250 milioni di euro; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata;
- le operazioni di cui sopra, da realizzarsi da società controllate non quotate del Gruppo, fatte salve le controllate di società quotate controllate;
- il listing e il delisting in mercati regolamentati europei o extraeuropei di strumenti finanziari emessi dalla Società o da società del Gruppo;

- le istruzioni da impartire alle società controllate quotate (e loro controllate), nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, per il compimento di operazioni con le caratteristiche di cui sopra.

* * *

La completezza delle informazioni a disposizione degli amministratori non esecutivi e del Collegio Sindacale rappresenta condizione essenziale per il corretto esercizio delle competenze e delle responsabilità di direzione, indirizzo e controllo delle attività della Società e del Gruppo. La valutazione dell'andamento della gestione è basata su un flusso informativo continuativo verso Amministratori non esecutivi e Sindaci, coordinato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che all'uopo si avvale del Segretario del Consiglio di Amministrazione e *General Counsel* della Società. Essa avviene di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, con confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi di budget, in sede di esame delle relazioni finanziarie e dei dati mensili di avanzamento.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società sulla base delle informazioni rese dal *management* nonché, con specifico riferimento al sistema di controllo interno, sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Comitato per il controllo e i rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la remunerazione del Presidente Esecutivo e dell'Amministratore Delegato nonché la suddivisione del compenso globale, deliberato dall'Assemblea, spettante ai membri del Consiglio: cfr. la Relazione sulla remunerazione approvata in data 7 marzo 2013.

* * *

Anche per il 2012 è stata effettuata, come ogni anno a partire dal 2005, l'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati. La *board review* è stata svolta internamente mediante compilazione di un questionario on line, elaborato dagli uffici sotto la supervisione del Comitato per le nomine e la remunerazione, contenente una serie di domande sulle tre componenti dell'autovalutazione previste dal Codice di autodisciplina di Borsa Italiana: dimensione, composizione, funzionamento.

Le risultanze dei questionari sono state discusse prima in Comitato per le nomine e la remunerazione e poi nel plenum consiliare, soffermandosi sul profilo del funzionamento, commentandone punti di forza (qualità del dibattito e del contributo istruttorio dei comitati interni) e aree di miglioramento (essenzialmente: esigenza di una diversa organizzazione dei lavori, per consentire un'adeguata discussione di tutte le tematiche presenti in agenda, che stentano a essere approfondite nonostante la frequenza e la durata delle riunioni). Come ormai è prassi, il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'esercizio definendo una serie di azioni concrete, funzionali al superamento delle debolezze riscontrate, peraltro con giudizio non unanime, emergendo valutazioni difformi a seconda del background e dell'expertise dei singoli Amministratori.

In coerenza con i nuovi Principi di autodisciplina, è stata definita una calendarizzazione di lungo periodo per l'esame di assetti organizzativi e gestione rischi, oltre che per il processo di pianificazione strategica, confermando il ricorso a momenti di approfondimento extraconsiliari di preparazione e istruttoria, soprattutto rispetto a tematiche di scenario, così da rendere più agevole ed efficace il dibattito in riunione. Nel contempo sarà arricchita l'offerta a Consiglieri e Sindaci di opportunità formativo-informative sull'evoluzione di un'industria che si caratterizza per la rapida trasformazione tecnologica (in questo senso, già nel 2012 si è svolta una serie di workshop con testimonianze manageriali e contributi esterni).

* * *

Nel corso del 2012 i Consiglieri hanno partecipato a specifici incontri con il management e/o con consulenti esterni, finalizzati a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione. Sono state organizzate colazioni di lavoro con il management, workshop sulle nuove tecnologie, incontri formativo-informativi in vista delle riunioni strategiche; si sono tenuti due off site rispettivamente dedicati alle tecnologie e ai servizi.

► 4.4 Organi delegati

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio, che ne definisce l'oggetto, i limiti e le modalità di esercizio.

* * *

Il 13 aprile 2011, a valle del rinnovo deliberato dall'Assemblea del 12 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente Esecutivo (*Chairman and Chief Executive Officer*) Franco Bernabè, Vice Presidente Aldo Minucci e Amministratore Delegato (*Managing Director and Chief Operating Officer*) Marco Patuano.

Al Presidente sono stati attribuiti, oltre alla rappresentanza legale della Società, come per Statuto, e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni,

- il governo complessivo del Gruppo, ivi incluso il coordinamento dell'attività dell'Amministratore Delegato, e la definizione delle linee di indirizzo strategico dell'impresa;
- la responsabilità delle operazioni straordinarie e di finanza straordinaria da proporre al Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato è stato attribuito, oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, il governo complessivo delle *operations* nazionali.

Inoltre gli Amministratori Esecutivi (ciascuno rispetto all'area a esso delegata) sono incaricati dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno (cfr. paragrafo "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" contenuto nel capitolo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi").

Al Vice Presidente sono stati conferiti la rappresentanza della Società, come per Statuto, in caso di assenza o impedimento del Presidente e – inizialmente – la delega in materia di funzionalità del sistema di controllo interno, intesa come rappresentanza per suo tramite del plenum del Consiglio di Amministrazione nei confronti delle funzioni di controllo. Il Vice Presidente nella riunione consiliare del 1 agosto 2012 ha rinunciato a detta delega; il Consiglio ha pertanto deliberato di mantenere ferme le scelte organizzative e di *governance* riguardanti l'*internal audit* e le strutture preposte alla *compliance* "alta" e trasversale, confermando, rispetto al Responsabile dell'*Internal Audit*, e stabilendo, rispetto al *Group Compliance Officer* e al Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance*, la dipendenza diretta dal plenum consiliare e quindi, al fine di assicurare effettività a detta dipendenza, di attribuire a un Amministratore non esecutivo il ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e dette strutture di controllo. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2012, tale ruolo è stato affidato al Consigliere Gabriele Galateri di Genola.

* * *

Dal 2008 è presente un Comitato Esecutivo, composto dagli Amministratori esecutivi (che ne assicurano il coordinamento con il management del Gruppo) e da Amministratori non esecutivi; Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per la sua attuale composizione si rinvia alla Tabella 2.

Come previsto dai Principi di autodisciplina della Società, il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare, su proposta degli Amministratori esecutivi, i macro-assetti organizzativi della Società, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul budget e sui piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo oltre che sulle operazioni che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo e svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili. Il Comitato riferisce al Consiglio sulle attività effettuate nelle forme più opportune e, comunque, di volta in volta nella prima riunione utile.

Al Comitato si applicano, in quanto compatibili, le regole di funzionamento previste per il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2012 il Comitato ha tenuto due riunioni, con durata media di circa 2,3 ore. La percentuale di presenze è stata del 92,85% (100% per gli Amministratori indipendenti). Nel 2013 sono previste due riunioni, di cui una già tenuta.

► 4.5 Altri Consiglieri esecutivi

Si considerano Amministratori esecutivi il Presidente e l'Amministratore Delegato.

► 4.6 Amministratori indipendenti

Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori. Sulla base delle informazioni rese dagli Amministratori risultano Consiglieri indipendenti Lucia Calvosa, Elio Cosimo Catania, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 7 marzo 2013, ha effettuato la verifica sui requisiti di indipendenza dei suoi componenti, constatando il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo (presenza di almeno due Consiglieri indipendenti alla stregua dei criteri stabiliti dalla legge per i Sindaci). Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza.

► 4.7 Lead Independent Director

Lead Independent Director è il Consigliere Luigi Zingales.

Egli rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi. Gli è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa, con possibilità di invitare ai lavori esponenti del management del Gruppo. Nel corso del 2012 dette riunioni sono state otto, di solito svolte il giorno antecedente la riunione consiliare.

Ai sensi dei Principi di autodisciplina della Società, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si avvale della collaborazione del *Lead Independent Director* per il miglior funzionamento dell'organo amministrativo (ivi incluso per l'individuazione degli argomenti da fare oggetto di trattazione in sede collegiale).

5. Trattamento delle informazioni societarie

Telecom Italia dispone di apposite procedure di classificazione e gestione delle informazioni sotto il profilo della riservatezza.

E' stata, inoltre, adottata una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con specifico riferimento alle informazioni privilegiate (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione *Governance* canale *Sistema di Governance*). La procedura disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Telecom Italia, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo e di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate (c.d. informazioni *market sensitive*). Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico.

La procedura in questione disciplina, infine, il registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate (artt. 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 gennaio 2013, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione e cessione.

6. Comitati interni al consiglio

All'interno del Consiglio sono costituiti, oltre al già citato Comitato Esecutivo, un Comitato per le nomine e la remunerazione e un Comitato per il controllo e i rischi (precedentemente denominato Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*), le cui funzioni sono descritte nei Principi di autodisciplina della Società.

7. Comitato per le nomine e la remunerazione

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di Statuto. Almeno un membro del Comitato possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Per la sua attuale composizione si rinvia alla Tabella 2.

Alle riunioni del Comitato, che nell'espletamento delle proprie funzioni si avvale delle strutture della Società ovvero di consulenti esterni di sua scelta, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale (o, in caso di sua impossibilità di intervenire, altro Sindaco da questi designato).

Il Comitato, che assomma in sé compiti e responsabilità attribuite dal Codice di Borsa Italiana al comitato nomine e al comitato remunerazione, ai sensi dei Principi di autodisciplina della Società inoltre

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2012 il Comitato ha monitorato il deployment della politica di remunerazione per l'esercizio e istruito il ciclo 2013 delle misure d'incentivazione; ha avviato l'istruttoria in vista della riproposizione di un piano di azionariato esteso alla generalità del personale dipendente (istruttoria conclusa nel 2013, con la formulazione della proposta all'Assemblea di aprile); ha definito le modalità realizzative della *board evaluation* 2012; ha presidiato il piano di successione degli Amministratori Esecutivi, estendendo la propria verifica alla funzionalità delle tavole di rimpiazzo della dirigenza strategica. Per ulteriori informazioni sull'operatività del Comitato in relazione alla politica di remunerazione aziendale 2013, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione per l'anno 2012, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.telecomitalia.com, sezione *Governance* canale *Remunerazione*.

Delle diverse attività svolte il Consiglio di Amministrazione è stato informato di volta in volta, in occasione della prima riunione successiva.

Il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Non sono state assegnate al Comitato risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha avuto la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni (Sandro Catani di Ambrosetti), che non intrattengono con la Società relazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio.

Nel corso del 2012 le riunioni sono state dieci. Agli incontri (durata media: 2 ore circa) sono stati di volta in volta invitati a fornire supporto i *manager* responsabili delle tematiche oggetto di discussione. La percentuale di presenza è stata del 91% (92% per gli Amministratori indipendenti).

Nel corso del 2013 si sono già tenute tre riunioni.

8. Remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni della presente sezione e quelle riguardanti gli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o nel caso in cui il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, sono rese disponibili nella Relazione sulla remunerazione per l'anno 2012, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.telecomitalia.com, sezione *Governance* canale *Remunerazione*.

9. Comitato per il controllo e i rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 dicembre 2012, nell'adottare i nuovi Principi di autodisciplina ha individuato nel preesistente Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (presente nella struttura di *governance* della Società dal 2000) il Comitato per il controllo e i rischi di cui al Codice di Borsa Italiana.

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di Statuto. Almeno un membro del Comitato possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Per la composizione del Comitato si rinvia alla Tabella 2.

Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Borsa Italiana e le regole interne aziendali (che in particolare affidano al Comitato il presidio in merito alle operazioni con parti correlate), il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico del gruppo e con i valori in cui il Gruppo si riconosce;
- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, l'evoluzione normativa e delle best practices in materia di controlli, *corporate governance* e *corporate social responsibility*, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.
- esprime parere preventivo (i) sulle operazioni con parti correlate affidate alla competenza consiliare ai sensi di legge, Statuto o codice di autodisciplina; (ii) sulle operazioni ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro; (iii) sulle operazioni non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro

Nel corso del 2012 il Comitato, fra l'altro, ha verificato la procedura e l'esito dell'*impairment test* in vista del bilancio 2011; ha monitorato l'avanzamento delle attività di *audit*, *compliance* e *IT Risk & Security Governance*, come da piani d'attività; ha presidiato l'aggiornamento delle soluzioni di *corporate governance* interne, con riferimento in particolare alla devoluzione al Collegio Sindacale del ruolo e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, all'aggiornamento del Codice Etico del Gruppo, alle modalità di adeguamento all'edizione di dicembre 2011 del Codice di Borsa Italiana; ha monitorato le attività di manutenzione e aggiornamento del c.d. Modello Organizzativo 231 (cfr. *infra*), nonché quelle connesse all'adeguamento dello Statuto per assicurare il rispetto del principio di equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; ha presidiato le review interne che hanno condotto, fra l'altro, all'ipotesi di proposizione di azione sociale di responsabilità (rinunciata dall'Assemblea del 18 ottobre 2012) nei confronti degli ex Amministratori Esecutivi, Carlo Orazio Buora e Riccardo Ruggiero, e - da ultimo - alla costituzione di parte civile nel procedimento penale apertosi a Milano nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, Marco Tronchetti Provera, per il reato di ricettazione. Di tutto quanto sopra il Consiglio di Amministrazione è stato informato di volta in volta in occasione della prima riunione successiva.

Nel corso del 2012 il Comitato ha tenuto venti riunioni, supportate dal contributo specialistico del *management* aziendale o di consulenti esterni. La durata media delle riunioni è stata di circa 3,3 ore e la percentuale di presenze è stata del 95,20%. In dieci occasioni il Comitato si è riunito, in ragione delle tematiche affrontate, in forma congiunta con il Collegio Sindacale, che ha comunque assistito a tutti gli incontri mediante la partecipazione almeno del proprio Presidente (o di altro Sindaco da questi designato).

Nel 2013 il Comitato per il controllo e i rischi è già tornato a riunirsi tre volte.

10. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola ed opera secondo i principi ed i criteri del Codice di Borsa Italiana. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e del Gruppo e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del management, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione Audit, di vigilanza del Collegio Sindacale.

In particolare il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Come tale è un processo finalizzato a perseguire i valori di *fairness*

sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamenti dell'agire d'impresa di Telecom Italia, nel rispetto di quanto statuito dal Codice etico e di condotta del Gruppo e dai Principi di autodisciplina della Società (entrambi consultabili sul sito www.telecomitalia.com, sezione *Governance* canale *Sistema di Governance*). Detto processo, oggetto di continua verifica in ottica di progressivo miglioramento, è volto ad assicurare, in particolare, l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità delle informazioni e dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché la salvaguardia dell'integrità aziendale e degli asset dell'impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema, verificandone l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, così che i principali rischi aziendali (tra l'altro, quelli operativi, di *compliance*, economici, di natura finanziaria) siano correttamente identificati e gestiti nel tempo.

* * *

Al fine di assicurare un approccio globale alla gestione dei rischi, il Gruppo Telecom Italia ha implementato e sta perfezionando un processo integrato ispirato all'*Enterprise Risk Management* (ERM), che prevede un approccio *Top-Down* attraverso il quale vengono realizzati l'identificazione, la valutazione, la gestione dei rischi. Sono esclusi dal perimetro di tale processo i rischi di *compliance*.

Il processo di gestione dei rischi (definiti come "eventi possibili la cui manifestazione può precludere all'azienda il raggiungimento degli obiettivi strategici") viene presidiato da un Comitato manageriale di Gruppo (c.d. Comitato di Gruppo di Risk Management), presieduto e coordinato dal Responsabile della Funzione *Administration, Finance and Control*. Detto Comitato riporta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e informa periodicamente il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale circa i risultati della propria attività.

Il processo ERM si basa sul *self-assessment* del profilo di rischio da parte del *management* ed è inteso a definire:

- la mappatura dei rischi, valutati per livello di impatto e probabilità di accadimento, focalizzando l'attenzione sui rischi più significativi (c.d. *Top Risk*).
- il grado di maturità del processo di gestione a livello Entity e a livello Top Risks tramite un'analisi basata sulla valutazione delle componenti di Governance, Assessment, Quantification & Aggregation, Monitoring e Risk & Control Optimization. Per ciascun Top Risk e per il sistema di Risk Management a livello Entity viene identificato un indice di maturità (Risk Maturity Index - RMI), tracciabile nel tempo;
- il trattamento del rischio, realizzato dalle strutture aziendali risk owner mediante la definizione ed implementazione di appositi action plan, volti a ridurre il livello del rischio residuo e a incrementare l'indice di maturità RMI

Il Comitato di Gruppo di *Risk Management* riceve informativa periodica circa i risultati dell'attività di presidio dei rischi di *compliance* a cura del *Group Compliance Officer* e del responsabile della funzione IT & *Security Compliance*.

* * *

In particolare, per quanto riguarda i rischi di natura finanziaria, il Gruppo Telecom Italia nello svolgimento delle proprie attività operative risulta esposto a:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e di cambio connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità;
- rischio di liquidità: connesso all'esigenza di far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

Tali rischi vengono fronteggiati mediante (i) la definizione di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, (ii) l'attività di un comitato manageriale interno che monitora il livello di esposizione ai rischi in coerenza con gli obiettivi prefissati, (iii) il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare, le politiche di gestione prevedono:

- per il rischio di mercato: integrale copertura del rischio di cambio e minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati;
- per il rischio di credito: gestione della liquidità ispirata a criteri prudenziali e articolata principalmente nell'attività di "gestione del mercato monetario" (investimento degli eccessi temporanei di cassa) e di "gestione del portafoglio obbligazionario" (investimento di un livello di liquidità permanente). In

entrambe le gestioni, al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, le controparti e gli emittenti selezionati posseggono un merito di credito rientrante nei limiti stabiliti dalle suddette linee guida, e viene perseguita una attenta politica di diversificazione degli impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie;

- per il rischio di liquidità: adeguato livello di flessibilità finanziaria espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi.

* * *

Telecom Italia è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nella costruzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea dei suoi interlocutori, contribuendo insieme alle *performance* aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

Il sistema di controllo interno sul *financial reporting* è finalizzato a garantire l'attendibilità¹, l'accuratezza², l'affidabilità³ e la tempestività⁴ dell'informativa finanziaria. In tale ambito, Telecom Italia ha predisposto e aggiorna costantemente un sistema normativo/documentale, composto dai principi contabili di Gruppo, dalle procedure amministrative contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire un efficiente coordinamento e scambio di informazioni tra la Capogruppo e le società controllate, nonché la corretta formazione del bilancio separato e consolidato.

Telecom Italia, anche al fine di garantire la compliance rispetto alla normativa italiana (legge n. 262/2005) e statunitense (Sezione 404 del *Sarbanes Oxley Act*), gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi, connessi all'informativa finanziaria, strutturato e documentato, che fa riferimento al *framework* CoSO.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul *financial reporting* di Telecom Italia è un processo strutturato operante nel continuo, per il quale sono previste periodiche fasi di *assessment*, volte a documentarne e valutarne l'efficacia progettuale e operativa.

Il processo prende avvio con l'identificazione e la valutazione dei rischi⁵ sull'informativa finanziaria.

In tale ambito, Telecom Italia definisce i criteri di individuazione, sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria (intesa come insieme delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio e nelle note esplicative), sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi generali di controllo⁶, per effetto di potenziali errori⁷ non intenzionali o frodi⁸, qualora suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

In particolare, il processo annuale ha avvio con l'identificazione dei conti e *disclosure* di bilancio giudicati significativi, sia in base a valutazioni qualitative⁹ sia con riferimento a parametri aggiornati di materialità. Si individuano quindi le *reporting unit* che contribuiscono significativamente alla composizione delle voci precedentemente selezionate, sia utilizzando parametri quantitativi, sia in base a specifiche valutazioni qualitative.

Parallelamente si identificano i processi¹⁰ associati alle voci di bilancio e *disclosure* selezionate e per ciascun processo vengono valutati gli specifici rischi inerenti, che contestualizzano, fase per fase, il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo generali. La periodicità, almeno annuale, di tale valutazione permette di tenere conto di nuovi rischi inerenti sull'informativa finanziaria, derivanti dall'evoluzione di fattori esogeni o endogeni quali mercato e competizione, organizzazione interna, sistemi informativi.

I rischi inerenti riferiti alle componenti¹¹ del *CoSO Model* sono valutati in coerenza con la loro partizione presente nel *framework* di riferimento.

Telecom Italia rappresenta il sistema di controllo interno sul *financial reporting* in coerenza con il *CoSO Report*,

1 Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

2 Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

3 Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni d'investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

4 Tempestività (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua emissione.

5 Rischio: evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di controllo sul reporting finanziario (il Sistema), vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

6 Obiettivi di controllo: l'insieme degli obiettivi che il Sistema intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta del Financial Reporting. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni di bilancio" (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da "altri obiettivi di controllo" quali il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni etc.

7 Errore: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

8 Frode: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

9 Secondo quanto previsto anche dallo Standard 5 del PCAOB (Public Company Accounting Oversight Board).

10 Ad esempio, i processi Vendite, Approvvigionamenti, Investimenti, Bilancio, Finanza, Fiscale, Personale...

11 Le componenti (Ambiente di controllo, Valutazione del rischio, Attività di controllo, Informazione e comunicazione, Attività di monitoraggio), identificano ciò che è necessario al sistema di controllo interno per realizzare gli obiettivi che l'azienda persegue (nello specifico, l'attendibilità del financial reporting).

documentando in modo organizzato¹², in uno specifico applicativo, processi, controlli e attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità, nel rispetto del principio di *accountability*.

Il processo prosegue con una fase più operativa, che riguarda l'identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, nel corso della quale Telecom Italia aggiorna e documenta i controlli svolti in azienda in grado di mitigare i rischi precedentemente identificati. I controlli sono classificati in ordine al loro diverso grado di *assurance* fra controlli primari e controlli secondari. All'interno dei controlli primari è individuato, secondo criteri *risk-based* e *top-down*, il set dei controlli chiave, cioè di quelli giudicati necessari per garantire con ragionevole sicurezza che errori materiali sul *financial reporting* siano prevenuti o identificati tempestivamente.

Telecom Italia utilizza nel proprio modello tipologie diverse di controlli, con lo scopo di valutare tutte e cinque le componenti del sistema di controllo riferite all'obiettivo dell'attendibilità del *financial reporting*. Gli *Entity Level Control* sono definiti a livello di Gruppo/Società/Unità organizzativa e hanno un impatto pervasivo sull'efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo. L'insieme di questi controlli fornisce quindi la rappresentazione di quale sia la sensibilità dell'organizzazione sui temi, ad esempio, del governo societario, della gestione del rischio, delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, dell'attribuzione di poteri e responsabilità. Gli *IT General Control* sono controlli che si applicano a tutti i sistemi, processi e dati delle organizzazioni IT, e rispondono a specifici obiettivi¹³. I *Process Control* sono controlli posti a presidio dei processi aziendali e sono svolti tramite intervento umano e/o direttamente da applicazioni IT che lo implementano o lo supportano.

Segue la fase di valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, che si realizza attraverso attività specifiche di test, gestite da una guida metodologica e da una strategia aggiornate annualmente. Secondo logiche *risk-based* e *top-down*, le attività di test sono differenziate per tempificazione (semestrale, annuale, di chiusura di Bilancio), frequenza e profondità, in relazione alla tipologia, alla classificazione e alle altre caratteristiche dei controlli. Le attività di testing sono volte a verificare sia l'efficacia del disegno sia l'efficacia operativa del controllo. Nel caso di esito del test negativo, per la mancata efficacia, nel disegno e/o nell'operatività, di un controllo, si procede a valutarne il rischio di errore in termini di probabilità e impatto; il rischio è quindi gestito attraverso l'apertura di una formale carenza di controllo e con la definizione, tempificazione e responsabilizzazione di piani di rimedio specifici.

Il *Group Compliance Officer* porta periodicamente all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale le evidenze del processo valutativo sopra descritto (e in particolare le eventuali carenze di controllo valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto di errore/frode sul *Financial Reporting*), e presenta, in occasione di ciascuna adunanza del Comitato Controllo e Rischi, una sintesi dell'evoluzione delle carenze di controllo per l'anno di attestazione in corso, il confronto del loro stock con quello dei periodi/anni di attestazione precedenti e il confronto con le risultanze della Società di revisione legale.

Il processo di attestazione è guidato da una specifica procedura organizzativa, che identifica ruoli e responsabilità in merito alle diverse fasi di svolgimento. Il *Chief Financial Officer*¹⁴ mantiene la responsabilità finale sull'intero processo, e ha una responsabilità diretta nella definizione periodica del perimetro di applicazione della normativa di riferimento, nella valutazione finale e complessiva del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e nella gestione del rapporto con la Società di revisione. È supportato in queste fasi dalla funzione Sistemi, Processi e Procedure di Amministrazione e controllo, che coordina le attività di *scoping* e condivide periodicamente con gli uffici del *Group Compliance Officer* le informazioni riguardanti lo svolgimento e gli esiti del processo. Il *management*, con il supporto di risorse che coordinano in ciascuna società/funzione aziendale le attività previste nel calendario di attestazione, ha responsabilità in merito all'identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, e conseguentemente sulla valutazione e gestione delle carenze di controllo, nonché sulla realizzazione dei piani di rimedio necessari per il loro superamento. Per il proprio specifico ambito, il management è responsabile infine del rapporto con la Società di revisione. Gli uffici del *Group Compliance Officer* sono responsabili per la definizione e l'aggiornamento della metodologia e per il monitoraggio del processo *end-to-end*. Assieme alla funzione *IT& Security Compliance* per l'ambito IT, sono responsabili per le attività di *assurance* (test indipendenti, follow-up per la verifica della valutazione del superamento delle carenze di controllo) a rafforzamento dell'attestazione del management e prestano supporto al management e al *Chief Financial Officer* in tutte le fasi del processo.

¹² Ad esempio, i processi aziendali di ciascuna reporting unit sono organizzati secondo una gerarchia convenzionale, che si compone di documenti standard, uguali in tutto il Gruppo (Processo Reale; Sotto-processo; Attività; Obiettivo di Controllo) e documenti aperti, il cui contenuto riflette la specificità dei controlli realizzati dal management e delle conseguenti attività valutative (Controllo, Disegno del test, Test di Efficacia). Documento cardine del modello di controllo di Telecom Italia è l'obiettivo di controllo, che definisce e descrive i requisiti che i controlli del management devono presentare per mitigare gli specifici rischi inerenti.

¹³ Quali l'integrità dei programmi, dei file e dei dati, il corretto sviluppo e produzione degli applicativi, la corretta gestione delle modifiche agli applicativi

¹⁴ In Telecom Italia coincide con la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

► 10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo interno sono affidati agli Amministratori Esecutivi, (allo stato: il Presidente Esecutivo Franco Bernabè e l'Amministratore Delegato *Domestic* Marco Patuano, ciascuno rispetto all'area a lui delegata), e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società per l'ambito di competenza, così da assicurare l'adeguatezza complessiva del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*, che viene considerata anche nella definizione dell'agenda dei lavori consiliari.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2011 aveva conferito la delega in materia di funzionalità del sistema di controllo interno al Vice Presidente, il quale la esercitava in termini di rappresentanza per suo tramite del *plenum* del Consiglio di Amministrazione. Il Vice Presidente nella riunione consiliare del 1 agosto 2012 ha rinunciato a detta delega e nella stessa data il Consiglio ha deliberato (i) di mantenere ferma l'impostazione delle scelte organizzative e di *governance* riguardanti l'*internal audit* e le strutture preposte alla *compliance* "alta" e trasversale, confermando, rispetto al Responsabile dell'*Internal Audit*, e stabilendo, rispetto al *Group Compliance Officer* e al Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance*, la dipendenza diretta dal *plenum* consiliare e quindi, al fine di assicurare effettività a detta dipendenza, (ii) di attribuire a un Amministratore non esecutivo il ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e dette strutture di controllo. Nella riunione dell'8 novembre 2012, tale ruolo è stato affidato al Consigliere non esecutivo Gabriele Galateri di Genola.

Gli Amministratori Esecutivi hanno curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) rispetto agli ambiti operativi coperti dalla rispettiva delega, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate. Essi danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. Possono inoltre chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato controllo e rischi e del Collegio Sindacale.

► 10.2 Responsabile della direzione *audit*

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio si avvale - oltre che del Comitato per il controllo e i rischi - anche del Responsabile della Direzione *Audit*, dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione *Audit* compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo e di gestione dei rischi e conseguentemente di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni.

In particolare, nel rispetto di quanto disposto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Responsabile della Direzione *Audit*:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli Standard Internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo e i Rischi e del Consiglio di amministrazione;
- g) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- h) riferisce del suo operato all'Amministratore all'uopo delegato, al Comitato per il controllo e i rischi e, per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale. In particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Responsabile della Direzione *Audit* ricopre, altresì, un ruolo di garanzia del rispetto dei principi e dei valori

espressi nel Codice etico e di condotta, gestendo le segnalazioni da dipendenti, collaboratori, consulenti, prestatori di lavoro, nonché terzi in rapporti d'affari con il Gruppo con riferimento a violazioni di norme di legge o regolamento, del Codice stesso e di procedure interne nonché per irregolarità o negligenze (anche contabili) e promuovendo le conseguenti iniziative più opportune, ivi inclusa la proposta di irrogazione di misure sanzionatorie

Il presidio del Responsabile della Direzione *Audit* è orientato, in particolare, ad esprimere una valutazione in termini di ragionevole certezza circa la capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio (quali/quantitativi) e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione diretta dei servizi di assurance (attività di audit e complementari - c.d. controlli di 3° livello - finalizzate alla valutazione dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo) e servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici follow-up in casi di complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

► 10.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno si completa con il c.d. "Modello Organizzativo 231", vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società.

Il Modello Organizzativo risulta adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, dove vengono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira la Società nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei "principi generali del controllo interno", strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei "principi di comportamento" che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli "schemi di controllo interno", nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi di fondo: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) la tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse; (iii) l'oggettivazione dei processi decisionali, in modo che, in sede di assunzione delle decisioni, si prescindano da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Il Modello Organizzativo è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati da un comitato manageriale denominato *Steering Committee 231*, istruiti dall'Organismo di Vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione quando di significativa entità.

Il Modello Organizzativo recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/2001, ad esclusione di quelli valutati di non diretta pertinenza per il Gruppo Telecom Italia. Nel gennaio 2013 è stata adottata una nuova versione del Modello che recepisce i nuovi reati presupposto di corruzione tra privati e induzione indebita a promettere o dare utilità a pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio, introdotti dalla Legge 190 del 6/11/12. Oltre all'adeguamento ed all'aggiornamento degli schemi di controllo interno in base ai nuovi reati, la nuova versione del Modello Organizzativo 231 contiene un esplicito richiamo alla lotta contro ogni forma di corruzione e alla Policy anti-corruzione adottata dal Gruppo (cfr. infra).

La nuova versione costituisce inoltre un componente integrante del compliance program di riferimento per l'applicazione delle normative anti-corruzione, quali FCPA e UK Bribery Act.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza, le relative funzioni, con estensione a livello di Gruppo, risultano attribuite al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza (supportato nella propria attività da appositi uffici) vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e riferisce al Consiglio in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito.

Sul sito internet di Telecom Italia è presente una sezione dedicata al Modello Organizzativo 231 adottato (www.telecomitalia.com, sezione *Governance*, canale *Sistema di Governance/Modello Organizzativo 231*).

Nell'ambito del processo di revisione dei documenti di *governance* citato nelle Premesse, si colloca anche l'adozione di apposita *Policy* anticorruzione, quale quadro sistematico di riferimento in materia di divieto di pratiche corruttive del Gruppo Telecom Italia, recante i principi da fare oggetto di *deployment* nelle varie procedure interne, in coerenza con gli standard internazionali.

L'ambito di applicazione del documento è la corruzione sia attiva che passiva nei confronti di soggetti pubblici e privati e riguarda essenzialmente le seguenti aree: omaggi, spese di rappresentanza, eventi, sponsorizzazioni, liberalità, quote associative/no profit, joint venture, acquisizioni e cessioni, consulenze, intermediazioni, rapporti con fornitori e business partner.

La *Policy* anticorruzione sarà oggetto di declinazione operativa nel corso del 2013, mediante adozione/adeguamento delle procedure interne.

► 10.4 Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti tenutasi il 29 aprile 2010, sulla base di proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, *annual report* ai sensi delle *US Securities Laws*) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010 - 2018.

Telecom Italia ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione. Nel rispetto di dette linee guida la selezione di PricewaterhouseCoopers è avvenuta a seguito di un'analisi comparativa svolta sotto la supervisione del Collegio Sindacale. Nella valutazione delle candidature sono state in particolare considerate le competenze e le specifiche esperienze di revisione nel settore delle telecomunicazioni, l'adeguatezza della struttura tecnica rispetto alle esigenze connesse alla dimensione ed alla complessità della Società e del Gruppo, l'esperienza in società italiane *SEC registrants*, l'indipendenza e l'autonomia di giudizio rispetto alla Società e al Gruppo, la coerenza dei corrispettivi richiesti in relazione ai tempi e ai livelli di professionalità indicati.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. A tutela della sua indipendenza, le Linee Guida statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi (quando consentiti dalla normativa di riferimento) è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Esso è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo, che si esprime di volta in volta ovvero *ex ante* per tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati). In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri quali-quantitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative, l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale. Questo ha altresì precisato che farà proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli *audit committees* delle società controllate *SEC registered* (cfr. sopra, paragrafo 3), purché assunte sulla base di regole rispettose della disciplina - anche statunitense - applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in materia.

► 10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

La carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è ricoperta dal Responsabile della funzione *Administration, Finance and Control*, Piergiorgio Peluso, subentrato nella carica ad Andrea Mangoni nella riunione consiliare del 13 settembre 2012.

Come da Statuto (art. 13) è il Consiglio di Amministrazione che nomina il dirigente preposto, previo parere del Collegio Sindacale e - per scelta di autodisciplina - del Comitato per il controllo e i rischi. In sede di nomina ne sono definiti le attribuzioni e i poteri, disciplinati in apposito Regolamento, consultabile sul sito www.telecomitalia.com, Sezione *Governance* - canale *Sistema di Governance*.

In quanto per legge responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il Dirigente preposto è uno dei principali soggetti coinvolti nel funzionamento del sistema di controllo interno della Società. Il Regolamento gli riconosce una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni per il *financial reporting*, chiarendo che, in relazione a tale ambito, è supportato dagli Amministratori esecutivi, oltre che dalla dirigenza della Società.

Il Dirigente riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo e rischi e - per quanto di competenza - al Collegio Sindacale.

In tema di controllo interno e gestione dei rischi oltre agli attori “tipici” si aggiungono in Telecom Italia senza comportare alcun contrasto con i principi del Codice di Borsa, fra gli altri: (i) il responsabile della Direzione *Compliance* (altrimenti noto come *Group Compliance Officer*) e quello della Funzione *IT & Security Compliance*, che gerarchicamente dipendono dal Consiglio di Amministrazione e ai quali sono attribuiti i presidi, rispettivamente, della *compliance* eminente/trasversale/di Gruppo (Direzione *Compliance*) e della *compliance IT* (Funzione *IT & Security Compliance*); (ii) il responsabile della Funzione *Compliance* Operativa, che gerarchicamente dipende dall'Amministratore Delegato *Domestic* ed è preposto appunto alla *compliance* specifica (normativa e commerciale) del *Domestic*.

► 10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del sistema di controllo interno sono:

1. il Consiglio di Amministrazione, con un ruolo di indirizzo e *assessment* periodico (annuale) del sistema;
2. gli Amministratori Esecutivi (allo stato: il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato *Domestic*, ciascuno in riferimento agli ambiti operativi coperti dalla rispettiva delega), in quanto amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal *plenum* consiliare (cfr. precedente paragrafo 10.1);
3. il Comitato per il controllo e i rischi, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle competenze del medesimo in materia di controllo interno e gestione del rischio (cfr. precedente Capitolo 9);
4. il responsabile della Direzione *Audit* (unico titolare dei controlli di terzo livello), che gerarchicamente dipende dal Consiglio di Amministrazione e la cui *mission*, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema (cfr. precedente paragrafo 10.2);
5. il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, con le attribuzioni di legge e le facoltà definite in apposito regolamento interno (cfr. precedente paragrafo 10.5);
6. il Collegio Sindacale che, mutuando l'espressione del Codice di Borsa, rappresenta il vertice del sistema di vigilanza. Alle attribuzioni di legge in capo al Collegio Sindacale si sommano, per scelta di autodisciplina interna: (i) le funzioni di *audit committee* ai sensi della normativa statunitense applicabile a Telecom Italia in quanto *private foreign issuer SEC registered* e quotato al NYSE nonché (ii) le funzioni dell'organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

A questi attori “tipici”¹⁵ si aggiungono in Telecom Italia (senza che ciò comporti alcun contrasto con i principi del Codice di Borsa), fra gli altri:

- a. il responsabile della Direzione *Compliance* (altrimenti noto come *Group Compliance Officer*) e quello della Funzione *IT & Security Compliance*, che gerarchicamente dipendono dal Consiglio di Amministrazione e ai quali sono attribuiti i presidi, rispettivamente, della *compliance* eminente/trasversale/di Gruppo (Direzione *Compliance*) e della *compliance IT* (Funzione *IT & Security Compliance*);
- b. il responsabile della Funzione *Compliance* Operativa, che gerarchicamente dipende dall'Amministratore Delegato *Domestic* ed è preposto appunto alla *compliance* specifica (normativa e commerciale) del *Domestic*;
- c. il Consigliere non esecutivo con ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e le strutture di controllo che dal Consiglio dipendono gerarchicamente (allo stato: il Dottor Gabriele Galateri);
- d. il Consigliere incaricato della gestione ordinaria del rapporto di lavoro tra la Società e i responsabili delle strutture di controllo che dal Consiglio dipendono gerarchicamente (ruolo attribuito allo stesso Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- e. il Presidente del Comitato per il controllo e i rischi che, in via continuativa, lo rappresenta nello svolgimento dei compiti di (i) valutare e discutere il piano di lavoro delle strutture di controllo che dal Consiglio dipendono gerarchicamente, (ii) esaminarne la reportistica di avanzamento attività (periodica e/o straordinaria), (iii) indirizzarne le attività mediante specifiche richieste di verifica/approfondimento, il tutto in assistenza e a supporto dell'espletamento dei compiti e dell'esercizio delle responsabilità del *plenum* consiliare in materia di sistema di controllo e gestione del rischio.

Le attribuzioni delle figure di cui ai numeri 1-6 corrispondono a quelle raccomandate dal Codice di Borsa, al

¹⁵ Rispetto a queste figure essenziali, i Principi di autodisciplina interni non recano alcuna deroga alle previsioni contenute nel Codice di Borsa in termini di responsabilità, attribuzioni e regole di funzionamento.

quale sotto questo profilo Telecom Italia aderisce senza eccezioni. L'istituzione delle figure manageriali di cui alle lettere a e b, con competenza sui controlli c.d. di secondo livello, risponde alle specifiche necessità del Gruppo in tema di controlli interni e come tale è espressamente richiamata dal Codice di Borsa, che rimanda alle valutazioni organizzative dell'emittente (anche con riferimento alle corrispondenti relazioni gerarchiche).

Il Consigliere "facilitatore" (lettera c) svolge una funzione essenziale di garanzia, in presenza di un Presidente del Consiglio di Amministrazione con funzioni esecutive, e dunque primo controllato. Egli non si occupa né degli aspetti operativi dei controlli né del flusso informativo fra le funzioni di controllo e il Consiglio di Amministrazione (che rientrano piuttosto nei compiti del Comitato), ma è chiamato ad agevolare il presidio consiliare sull'adeguatezza delle risorse assegnate alle funzioni di controllo che dal Consiglio di Amministrazione dipendono gerarchicamente. L'opzione di non identificarlo con il Presidente del Comitato risponde alla logica di ridondanza e moltiplicazione dei *check and balances* che di sé informa l'intera *control governance* aziendale.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è affidata invece la cura degli aspetti burocratici del rapporto di lavoro dipendente intrattenuto dai *managers* responsabili delle strutture di controllo che dal Consiglio dipendono gerarchicamente (lettera d). Questi non hanno un riferimento monocratico, ed è normale che gli accennati aspetti amministrativi siano affidati a un legale rappresentante (che della volontà del *board* è il fisiologico latore all'esterno: il suo Presidente), evitando la necessità di rilascio di una delega *ad hoc*.

Quanto al Presidente del Comitato per il controllo e rischi (lettera e), questi non ha un ruolo autonomo, ma esercita un ruolo derivato da quello proprio del Comitato: il *board* è un organo troppo ampio per il governo dei controlli e l'indelegabilità di (e/o la scelta consiliare di non delegare) molte responsabilità in materia di sistema di controllo e gestione del rischio mette in risalto il Comitato, in quanto sua articolazione interna focalizzata e specializzata (oltre che rispondente a specifici requisiti di composizione). In questo quadro, al Presidente del Comitato è affidato l'onere della gestione operativa continuativa dei rapporti del Comitato con gli attori di livello manageriale del sistema di *control governance* (mentre gli affari burocratici sono rimessi al Presidente esecutivo).

11. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

La procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e adottata nel novembre 2010, è stata aggiornata nel giugno 2012, introducendo alcune modifiche di chiarimento sulla scorta dell'esperienza maturata nel primo anno di applicazione, senza interventi sull'impianto autorizzativo e sulle competenze istruttorie in vigore.

Il documento classifica le operazioni in diverse categorie, e sulla base di questa griglia di classificazione applica diversi percorsi di validazione e approvazione, quando quelle operazioni debbono essere realizzate con parti correlate. Le distinzioni fondamentali sono due:

- una distinzione qualitativa, per oggetto, fra operazioni ordinarie e operazioni non ordinarie;
- una distinzione quali-quantitativa, per significatività, fra operazioni rilevanti, a cui si applica il Regolamento Consob, e operazioni non rilevanti, alle quali il Regolamento Consob non si applica, ma che sono disciplinate dalla procedura in via di autodisciplina.

Secondo la definizione fornita dalla Consob, sono ordinarie le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, ossia in sintesi (i) tutte le principali attività generatrici di ricavi della società e (ii) tutte le altre attività di gestione, purché non siano classificabili come attività di investimento o di finanziamento. Tanto premesso circa la natura delle operazioni con parti correlate, la procedura di Telecom Italia prevede che:

- non sono a essa soggette le operazioni di valore inferiore a 100.000 euro;
- rientrano nella competenza manageriale e non richiedono pareri preventivi ad hoc
 - ✓ le operazioni ordinarie a condizioni predeterminate da autorità indipendenti, non modificabili o definite in esito a una procedura di gara, senza limiti di valore;
 - ✓ le operazioni ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara, fino a 5 milioni di euro;
 - ✓ i finanziamenti infragruppo a condizioni di mercato, senza limiti di valore;
- richiedono il nulla osta di un Comitato Manageriale (composto dal Group Compliance Officer, dal General Counsel, dal Chief Financial Officer e dal manager Telecom Italia all'apice della linea gerarchica competente nel merito dell'operazione)
 - ✓ le operazioni ordinarie a condizioni *standard* o di mercato, non predeterminate da autorità indipendenti né immodificabili né definite in esito a una procedura di gara, di valore compreso fra 5 e 10 milioni di euro;
 - ✓ le operazioni non ordinarie fino a 2 milioni di euro;
- si considerano rilevanti e richiedono il parere preventivo del Comitato per il controllo e i rischi (ovvero del Comitato di tutti i consiglieri indipendenti, quando siano qualificabili come "di maggiore rilevanza": cfr. infra)
 - ✓ tutte le operazioni affidate alla competenza consiliare ai sensi di legge, Statuto o codice di autodisciplina;
 - ✓ le operazioni ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro;
 - ✓ le operazioni non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro.

La distinzione tra operazioni di maggiore e minor rilevanza avviene alla stregua degli indici di rilevanza stabiliti dalla Consob, con soglia ridotta in via di autodisciplina al 3,5% (la percentuale indicata da Consob è il 5%): rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio netto (consolidato)/capitalizzazione della società; rapporto tra totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e totale attivo (consolidato) della società; rapporto tra totale delle passività dell'entità acquisita e totale attivo (consolidato) della società.

Per la conclusione delle operazioni di maggior rilevanza la procedura richiede sempre l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere di un Comitato composto da tutti gli amministratori indipendenti in carica. Per le operazioni di minore rilevanza la competenza a decidere resta quella *standard*: Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o *management*, a seconda dei casi, che devono tuttavia acquisire preventivamente il parere del Comitato per il controllo e i rischi.

I pareri riguardano l'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni. Per rilasciarli i Comitati svolgono specifica istruttoria, al quale il *management* è tenuto a prestare la propria collaborazione. L'interfaccia fra i Comitati di livello consiliare e le strutture aziendali è assicurata dal Comitato Manageriale.

Se i pareri su interesse e condizioni delle operazioni sono favorevoli, si procede con la finalizzazione dell'operazione, secondo le competenze citate. In caso di pareri negativi, per essere conclusa a quelle condizioni l'operazione è sottoposta al Consiglio di Amministrazione. Se lì ottiene una doppia maggioranza (quella "generale", di tutti i

consiglieri partecipanti alla riunione e quella “specifica” dei Consiglieri indipendenti in carica non correlati) l'originario parere negativo s'intende superato. Se l'operazione non ottiene il via libera specifico degli indipendenti, benché autorizzata dal Consiglio può essere realizzata solo a certe condizioni:

- se di minore rilevanza, con applicazione di un regime aggravato di disclosure al pubblico, disciplinato dal Regolamento Consob;
- se di maggiore rilevanza, previa escalation decisionale verso l'assemblea, dove dovrà ottenere il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti.

Analoghe regole valgono per le operazioni con parti correlate a Telecom Italia, da realizzarsi dalle sue controllate. In questi casi (purché per altre ragioni non debba intervenire il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo), la verifica preventiva è sempre del Comitato Manageriale.

A supporto della corretta applicazione della Procedura è disponibile un applicativo informatico che consente di effettuare la verifica del rapporto di correlazione e dell'iter autorizzativo necessario per la sua finalizzazione. L'applicativo assicura altresì la tracciabilità delle iniziative con parti correlate.

La Procedura Operazioni con Parti Correlate è consultabile nel sito www.telecomitalia.com sezione *Governance* - canale *Sistema di Governance/Procedure*.

12. Nomina dei Sindaci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno due. L'Assemblea nomina altresì quattro sindaci supplenti, due per ciascun genere.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate da aventi diritto di voto che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale con diritto di voto, ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione (la Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013 fissa detta quota per Telecom Italia all'1%).

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza in detta sezione di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, mentre i restanti sindaci effettivi e supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza), fermo il rispetto della normativa applicabile in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza. Allo scopo, i voti ottenuti dalle Liste di Minoranza sono divisi per uno e per due e i quozienti vengono assegnati ai candidati dell'una e dell'altra sezione, secondo l'ordine di elencazione. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco effettivo e in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco supplente, risultando eletti coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati. In caso di parità, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco, ovvero - in subordine - si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza dei voti.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentrano, in ordine di età, i supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti, e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti statutari in materia di equilibrio tra i generi. Alla cessazione di un sindaco effettivo tratto dalle Liste di Minoranza si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina al suo posto di uno dei sindaci supplenti tratti dalle Liste di Minoranza.

In occasione del primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'Assemblea del 15 maggio 2012, la quota da riservare al genere meno rappresentato è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

13. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

L'Assemblea del 15 maggio 2012 ha nominato il Collegio Sindacale in carica, che scadrà con l'Assemblea che andrà ad approvare il bilancio dell'esercizio 2014, ne ha individuato il Presidente e ha determinato la misura dei relativi compensi.

Sono state presentate nei termini e con le modalità richieste dalla disciplina applicabile tre liste:

Lista Telco

(Socio presentatore: Telco S.p.A.)

Sezione Sindaci Effettivi

1. Gianluca Ponzellini

2. Salvatore Spiniello
3. Ferdinando Superti Furga
4. Lelio Fornabaio
5. Mario Ragusa

Sezione Sindaci Supplenti

1. Ugo Rock
2. Vittorio Mariani
3. Luigi Merola
4. Luca Novarese

Lista Findim Group

(Socio presentatore: Findim Group S.A.)

Sezione Sindaci Effettivi

1. Lorenzo Pozza

Sezione Sindaci Supplenti

1. Massimiliano Carlo Nova

Lista Società di Gestione del Risparmio ed investitori istituzionali internazionali

(Soci presentatori: Allianz Global Investors Italia S.G.R. S.p.A. Anima S.G.R. S.p.A., APG Algemene Pensioen Groep N.V., Arca S.G.R. S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A., BNP Paribas Investment Partners S.G.R. S.p.A., Ersel Asset Management S.G.R. S.p.A., Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., Eurizon Capital S.A., Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A., Fideuram Gestions S.A., Interfund Sicav, Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A., Pioneer Investment Management S.G.R.p.A. e Pioneer Asset Management S.A.)

Sezione Sindaci Effettivi

1. Enrico Maria Bignami
2. Sabrina Bruno

Sezione Sindaci Supplenti

1. Roberto Capone
2. Franco Patti

Il numero dei voti in rapporto al capitale votante ha dato i seguenti risultati:

Lista Telco: n. 3.240.488.244 voti (,45,59%)

Lista Findim Group: n. 717.374.498 voti (10,09%)

Lista Società di Gestione del Risparmio: n. 3.121.340.169 voti (43,91%)

Dalla lista Telco, che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi, sono stati pertanto tratti, secondo l'ordine con il quale sono stati elencati in lista, tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti: Gianluca Ponzellini – Sindaco Effettivo, Salvatore Spiniello - Sindaco Effettivo, Ferdinando Superti Furga - Sindaco Effettivo, Ugo Rock - Sindaco Supplente e Vittorio Mariani - Sindaco Supplente. Dalla lista Società di Gestione del Risparmio sono stati tratti i restanti Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti: Enrico Maria Bignami - Sindaco Effettivo, Sabrina Bruno – Sindaco Effettivo, Roberto Capone – Sindaco Supplente e Franco Patti – Sindaco Supplente. L'Assemblea inoltre ha nominato, ai sensi di legge, il Presidente del Collegio Sindacale nella persona di Enrico Maria Bignami.

I compensi annuali sono stati stabiliti dall'Assemblea, su proposta dell'azionista Telco, in euro 95.000 per ciascuno dei Sindaci Effettivi, in euro 135.000 per il Presidente del Collegio Sindacale.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 18 settembre 2012 dal Sindaco Sabrina Bruno (tratto dalla lista presentata da alcune società di gestione del risparmio e da investitori istituzionali internazionali - c.d. lista di minoranza), in pari data è subentrato, secondo quanto previsto dallo Statuto, il Sindaco Supplente Roberto Capone tratto dalla stessa lista, che resterà in carica fino alla prossima Assemblea.

L'Assemblea del 17 aprile 2013 procederà alla conferma a Sindaco Effettivo del dott. Roberto Capone e alla nomina del nuovo Sindaco Supplente, che resteranno in carica fino alla naturale scadenza del Collegio Sindacale (Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014).

I *curricula vitae* dei componenti l'organo di controllo sono disponibili sul sito internet www.telecomitalia.com sezione *Governance* canale *Collegio Sindacale*.

Nella riunione del 22 maggio 2012 il Collegio Sindacale ha preso atto che due propri componenti (Salvatore Spiniello e Ferdinando Superti Furga) hanno ricoperto la carica di sindaco effettivo per più di tre mandati, senza peraltro ravvisare per ciò l'emergere di elementi che possano configurare una diminuzione dell'indipendenza dei due componenti.

Il Collegio Sindacale, nella riunione del 12 marzo 2013, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (tranne,

quest'ultimi, per i sindaci sopra indicati).

Nel corso del 2012 si sono tenute 39 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 10 in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi). La durata media delle riunioni è stata di 2 ore e venti minuti. La percentuale di presenze è stata del 93,85%.

Con riferimento alle *induction session*, il Collegio Sindacale partecipa alle stesse iniziative messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione (cfr. Paragrafo "Ruolo del Consiglio di Amministrazione").

La Tabella 3 fornisce le informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2012.

Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte dal Collegio Sindacale si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

14. Rapporti con gli azionisti

Nell'ambito della Funzione *Administration Finance and Control*, è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale e con tutti gli azionisti (*Investor Relations Manager*), nella persona di Alex Pierre Bolis. I riferimenti per gli investitori istituzionali e individuali all'interno di Telecom Italia sono:

- Investitori istituzionali:
Telecom Italia S.p.A. - rif. *Investor Relations*
Piazza degli Affari, 2
20123 Milano
Telefono: +39 02 85954131
E-mail: investor_relations@telecomitalia.it
- Investitori individuali:
Telecom Italia S.p.A. - rif. *Investor Relations*
Piazza degli Affari, 2
20123 Milano
Telefono: +39 02 85954131
E-mail: investitori.individuali@telecomitalia.it

Nell'apposita sezione *Investitori* nell'ambito del sito internet www.telecomitalia.com sono messe a disposizione informazioni rilevanti per gli azionisti e, in genere, per gli investitori (anche in titoli obbligazionari), attuali e potenziali.

15. Assemblee

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario di riferimento abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla *record date* (settimo giorno di mercato aperto precedente la riunione in prima convocazione). Chi risulterà titolare delle azioni solo successivamente a tale data non avrà il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Gli azionisti ordinari possono anche esercitare il diritto di voto per corrispondenza, oltre che farsi rappresentare, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, ivi incluso il rappresentante designato dalla Società, se nominato (la decisione è rimessa al Consiglio di Amministrazione, in sede di convocazione). E' inoltre facoltà del Consiglio di Amministrazione consentire il voto in via elettronica, specificandone le modalità nell'avviso di convocazione.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti ordinari dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente, sono messi a disposizione appositi spazi e strumenti per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per l'assunzione, con cognizione di causa, delle decisioni di competenza assembleare.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie di legge e autorizza il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore (cfr. precedente Paragrafo 11).

Lo statuto prevede inoltre (art. 12.2) che sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione le determinazioni di incorporazione in Telecom Italia o di scissione a favore di Telecom Italia delle società possedute almeno al 90%, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Per permettere il regolare svolgimento dei lavori assembleari, la Società si è dotata fin dal 2000 di un Regolamento Assembleare, reperibile sul sito www.telecomitalia.com, sezione *Governance* - canale *Sistema di Governance*.

Nell'Assemblea del 15 maggio 2012 sono intervenuti 9 amministratori e in quella tenutasi il 18 ottobre 2012 7.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni Telecom Italia e nella composizione della compagine sociale.

16. Ulteriori pratiche di governo societario

Nulla da segnalare.

17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

I cambiamenti avvenuti nei primi mesi del 2013 sono stati descritti nelle sezioni precedenti e hanno riguardato il c.d. *opt-out* dagli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi su operazioni straordinarie e la modifica del Modello Organizzativo 231/2001.

In data 11 marzo 2013, Norges Bank (Banca Centrale della Norvegia) ha comunicato il possesso di n. 272.004.479 azioni ordinarie con diritto di voto corrispondente al 2,03% del capitale sociale ordinario.

TABELLA1 – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2012

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	13.416.839.374	69,01%	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Società
Azioni di risparmio	6.026.120.661	30,99%	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle assemblee speciali della categoria, privilegi patrimoniali previsti dall'art.6 dello Statuto sociale: dividendo privilegiato 5%, trascinarsi biennale del diritto al dividendo privilegiato, dividendo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura del 2%

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Telco S.p.A.	Telco S.p.A.	22,387%	22,387%
Findim Group S.A.	Findim Group S.A.	4,986%	4,986%

TABELLA 2 – STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI E ALTRI INCARICHI RICOPERTI

Carica	Componenti	Consiglio di Amministrazione							Comitato controllo interno		Comitato per le nomine e la remunerazione		Comitato Esecutivo			
		In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indipendenti **	(%) ***	Numero altri incarichi ****	*****	***	*****	***	*****	***	
Presidente Esecutivo	Bernabè Franco	3/12/2007	31/12/2013	M	X				100	=					X	100
Vice Presidente	Minucci Aldo	16/4/2007	31/12/2013	M		X			100	1					X	100
Amministratore Delegato	Marco Patuano	12/4/2011	31/12/2013	M	X				100	=					X	100
Amministratore	Cesar Izuel Alierta	8/11/2007	31/12/2013	M		X			25	=						
Amministratore	Tarak Ben Ammar	14/4/2008	31/12/2013	M		X			91	1						
Amministratore	Lucia Calvosa (2)	4/8/2011	31/12/2013	M		X	X		100	=	X	94				
Amministratore	Elio Catania	14/4/2008	31/12/2013	M		X	X		100	1	X	100	X	100	X	100
Amministratore	Massimo Egidi (2)	1/12/2011	31/12/2013	M		X	X		100	=			X	88		
Amministratore	Jean Paul Fitoussi	6/5/2004	31/12/2013	M		X	X		91	1	X	94	X	88		
Amministratore	Gabriele Galateri	3/12/2007	31/12/2013	M		X			83	2			X	88		
Amministratore	Julio Linares Lopez	8/11/2007	31/12/2013	M		X			83	=					X	100
Amministratore	Gaetano Miccichè	24/7/2007	31/12/2013	M		X			91	3						
Amministratore	Renato Pagliaro	6/5/2004	31/12/2013	M		X			91	2					X	50
Amministratore	Mauro Sentinelli	29/4/2010	31/12/2013	M		X	X		100	=	X	88			X	100
Amministratore	Luigi Zingales	16/4/2007	31/12/2013	m		X	X		100	=	X	100				

Amministratori cessati durante l'esercizio 2012

Nel corso dell'esercizio 2012 non è cessato alcun membro del Consiglio di Amministrazione

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:

CDA: **13**

CCI: **18**

CNR: **9**

CE: **2**

NOTE:

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Come riportato nella Relazione gli Amministratori Calvosa, Catania, Egidi, Fitoussi, Sentinelli e Zingales hanno dichiarato di possedere inoltre i requisiti di indipendenza previsti dal d.lgs. 58/98.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si riporta di seguito l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

*****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

Si indicano di seguito le cariche ricoperte dagli Amministratori, attualmente in carica, in società ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero in società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero in società che svolgono attività bancaria o assicurativa, rilevanti ai sensi dell'art. 5 del Codice di autodisciplina di Telecom Italia.

Franco Bernabè	---
Aldo Minucci	Presidente di Genertel S.p.A.
Marco Emilio Angelo Patuano	---
Cesar Izuel Alierta	---
Tarak Ben Ammar	Consigliere di Amministrazione indipendente di Mediobanca S.p.A.
Lucia Calvosa	---
Elio Catania	Membro indipendente del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.
Massimo Egidi	---
Jean Paul Fitoussi	Membro indipendente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A.
Gabriele Galateri di Genola	Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A., Consigliere di Amministrazione di SAIPEM S.p.A.
Julio Linares Lopez	---
Gaetano Miccichè	Amministratore Delegato di Banca IMI S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Banca Caboto S.p.A. e di Intesa San Paolo Group Services S.C.p.A.
Renato Pagliaro	Presidente di Mediobanca S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A.
Mauro Sentinelli	---
Luigi Zingales	---

TABELLA 3 – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	* Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	** (%)	*** Numero altri incarichi
Presidente	Enrico Maria Bignami	16/4/2007	31/12/2014	m	X	100	25
Sindaco effettivo	Roberto Capone (1)	18/9/2012	17/4/2013	m	X	100	=
Sindaco effettivo	Gianluca Ponzellini	8/4/2009	31/12/2014	M	X	95	14
Sindaco effettivo	Salvatore Spiniello	24/5/2003	31/12/2014	M	X	87	14
Sindaco effettivo	Ferdinando Superti Furga	24/5/2003	31/12/2014	M	X	87	11
Sindaco supplente	Franco Patti	15/5/2012	31/12/2014	m	X	=	=
Sindaco supplente	Vittorio Giacomo Mariani	8/4/2009	31/12/2014	M	X	=	=
Sindaco supplente	Ugo Rock	8/4/2009	31/12/2014	M	X	=	=
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2012							
Sindaco effettivo	Sabrina Bruno	15/5/2012	18/9/2012	m	X	100	=
Sindaco effettivo	Lorenzo Pozza	8/4/2009	15/5/2012	m	X	100	=
Sindaco supplente	Silvano Corbella	8/4/2009	31/12/2011	m			=
Sindaco supplente	Maurizio Lauri	8/4/2009	31/12/2011	m			=
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 39							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

(1) Il Dottor Roberto Capone, nominato Sindaco Supplente (espressione lista di minoranza) nell'Assemblea del 15/5/2012, è subentrato in data 18/9/2012 al Sindaco Effettivo (espressione lista di minoranza) dimissionario, Professoressa Sabrina Bruno, fino all'Assemblea convocata in data 17/4/2013 per l'approvazione del bilancio 2012.